PARADOXA©

APRILE / GIUGNO 2015

Trimestrale · anno IX · numero 2

Editoriale

Giustizia: come *non* parlarne
Laura Paoletti 9

Introduzione

L'irragionevole durata... dei problemi della giustizia italiana
Justin O. Frosini 11

Contributi

Giudici migliori per una giustizia migliore
Carlo Guarnieri 21

Negli ultimi decenni l'Italia ha conosciuto una forte espansione del potere giudiziario. Nell'analizzare le ripercussioni e le cause (istituzionali, sociali, culturali) di questo fenomeno, l'A. individua nel reclutamento e nella formazione dei nostri giudici il terreno sul quale intervenire per evitare gli effetti meno auspicabili della 'giudiziarizzazione' del nostro paese. Essendo ormai impossibile assimilare la figura del giudice a quella di un tecnico che applica la legge è necessario prevedere un percorso professionale ricco, che assicuri l'acquisizione di esperienze e competenze non confinate all'ambito strettamente giuridico. Da questo punto di vista il rapporto tra politica e magistratura appare sotto una luce nuova.

Dalle riforme processuali agli aspetti organizzativi: come analizzare la durata irragionevole dei processi civili?
Cristina Dallara, Luca Verzelloni 34

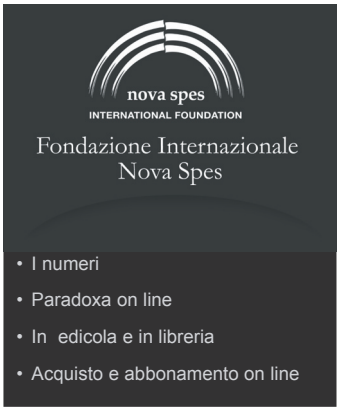
Nonostante il dibattito italiano si concentri prevalentemente sulla politicizzazione della magistratura, è innegabile che il settore

giudiziario soffra di una grave crisi in termini di qualità dei servizi resi, soprattutto in relazione ai tempi del processo civile. Il contributo si propone di dimostrare che le riforme processuali non solo non hanno inciso sul miglioramento dei tempi ma, paradossalmente, hanno contribuito a un loro peggioramento. Un'analisi delle criticità intrinseche alle caratteristiche organizzative del settore giustizia consente di offrire delle indicazioni di prospettiva su possibili ambiti di intervento: introduzione di politiche di valutazione delle performance, coinvolgimento di tutti gli attori, incremento della qualità del ruolo dirigenziale, sfruttamento delle potenzialità delle tecnologie informatiche.

Mal interpretate perché mal scritte: il problema della qualità tecnica redazionale delle leggi e i conseguenti problemi interpretativi

Serena Sileoni..... 48

Il contributo affronta il tema dello 'sbilanciamento' muovendo dalle difficoltà inerenti alla quantità e alla qualità redazionale delle leggi. Emergono, quali elementi di problematicità, il linguaggio eccessivamente specialistico con cui sono formulate, la plurivocità interpretativa di cui sono suscettibili e, non da ultimo, il fitto intreccio normativo che producono, talvolta passibile di contraddizioni logiche o aporie procedurali. L'A. ascrive tale complessità normativa, più ancora che a un problema di teoria delle fonti, al ruolo assunto dallo Stato. Il miglior paradigma critico è dunque individuato nel modello dello Stato liberale che, non intervenendo negli spazi regolativi del diritto, potrebbe di conseguenza limitarne l'ipertrofia legislativa.



Sul sito

www.novaspes.org

è disponibile

Paradoxa on line

il laboratorio in rete della rivista,
con interventi, discussioni, rubriche
che arricchiscono la versione cartacea

L'antimafia giudiziaria

Salvatore Sberna 63

Il contributo esplora le molteplici fisionomie assunte dall'ordinamento giudiziario antimafia negli ultimi trent'anni, con particolare attenzione alla sua organizzazione interna. L'A. ripercorre dunque la genesi delle procure antimafia e dei loro processi di coordinamento, ne esamina la progressiva specializzazione, non mancando di discutere i timori da più parti avanzati nei confronti del rischio di un loro sviluppo incontrollato. Nelle battute conclusive, l'A. riflette sulla graduale dilatazione dell'area di intervento del sistema antimafia, la cui competenza si estende oggi anche ad altre forme di criminalità, e ne sottolinea non solo la legittimità giudiziaria ma anche, soprattutto per quel che riguarda i reati di corruzione politica, l'opportunità.

Il Consiglio Superiore della Magistratura e la riforma della giustizia

Giampietro Ferri 80

La riforma della giustizia, prospettata nelle sue linee guida dal Governo Renzi lo scorso 30 giugno 2014, affronta in due punti lo statuto del Consiglio Superiore della Magistratura. È proprio su di essi che si sofferma parte del contributo, che mira a offrire una panoramica degli aspetti della riforma che, chiamando direttamente in causa l'elezione, il ruolo e le competenze del CSM, rivelano l'intento non solo di ottimizzarne l'efficienza, ma anche di garantirne un maggiore equilibrio interno. Dopo aver ripercorso, senza sottacerne gli aspetti tuttora controversi, i due punti della

Presentazione di *Una storia presidenziale (2006-2015)* a Palazzo Giustiniani (20 maggio 2015). Da sinistra, i relatori Massimo D'Alema, Giuliano Amato, Enrico Letta e il moderatore (nonché curatore del numero) Gianfranco Pasquino

riforma relativi al CSM, l'A. non esita a tracciarne possibili linee di sviluppo, individuate in una proposta di riforma del sistema di elezione del CSM e in un progetto di 'autoriforma' del suo regolamento interno.

Le sentenze sul «Salva Italia» e sul «Porcellum». Esempi di una giustizia costituzionale 'sbilanciata'?

Justin O. Frosini 92

Pur dichiarando esplicitamente di non volerne mettere in questione l'imprescindibile funzione svolta a tutela della Costituzione, l'A. muove dalla convinzione che, nelle ultime sentenze decretate, la Corte costituzionale abbia operato in ordine a ragioni politiche prima che giuridiche, sconfessando così in certa misura il proprio ruolo. Portando a titolo esemplificativo l'analisi di due sentenze tra le più recenti e discusse, ovvero quella sul «Salva Italia» e quella relativa all'incostituzionalità parziale del cosiddetto «Porcellum», il contributo è dunque teso a mostrare come entrambi i pronunciamenti rappresentino degli esempi di giustizia costituzionale 'sbilanciata'.

Varia

De senectute foeminarum. La vecchiaia delle donne

Francesca Rigotti 104

Presentazione di *Consumismo culturale. La sinistra ci ripensa?* all'Istituto Luigi Sturzo (il 17 giugno 2015). Da sinistra i relatori Federico Tarquini, Francesco D'Agostino, Dino Cofrancesco (curatore del numero), Nicola Antonetti (moderatore), Enrico Morbelli Giuseppe Di Leo

Eventi

Il lato oscuro della comunicazione.
A partire da Paradoxa 2 2014
Redazione Paradoxa 119

La 'fisarmonica' di Napolitano.
Dai nostri inviati speciali alla presentazione
di *Una storia presidenziale*
Oreste Massari, Marco Valbruzzi, Roberto Vicaretti 132

Abbiamo letto per voi

Chi vuol essere giudice costituzionale?
S. Cassese, *Dentro la Corte. Diario di un giudice costituzionale*
Gianfranco Pasquino 141

1/2015
Una storia presidenziale (2006-2015)

2/2015
Una giustizia sbilanciata

3/2015
La riforma del Terzo Settore

4/2015
La scomparsa delle culture politiche